

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

24 SI E 16 NO IERI SERA A PALAZZO VALENTINI

## Schiacciante maggioranza alla Provincia nel primo voto sul bilancio preventivo

Sanzionato il fallimento della vuota opposizione dei clerico-fascisti - Omaggio all'assessore Maria Michelli in occasione del decennale del voto alle donne

Il Consiglio provinciale ha espresso il primo imputante voto sul bilancio 1955 approvando il passaggio all'esame degli articoli del preventivo con una maggioranza schiacciante. Su quaranta consiglieri presenti e votanti, 24 hanno risposto « sì », all'appello nominale, mentre 16 hanno votato contro. Hanno espresso voto favorevole i consiglieri della lista cittadina e i consiglieri Pnisi (exco del gruppo monarchico). Hanno votato contro i democristiani, i quattro misini e il repubblicano Morandi.

Il risultato della votazione costituisce un nuovo successo della politica e del programma della Giunta democratica. I democristiani e i fascisti che si aspettavano dalle votazioni sul bilancio schiacciato sorprese, sono stati di fatto diramati sconfitti con un risultato che non lascia dubbi. E del resto, la povertà degli argomenti, lo imbarazzo dei rappresentanti della minoranza di qualità, il bilancio nelle sue espressioni concrete, non potevano che condurre i d.c. e i misini al risultato che è stato sancito dal voto.

Nulla di serio, come al solito, nel corso di quattro sedute, i d.c. hanno saputo opporre all'imposizione del bilancio. Per ora e ora, la battaglia di contenuto è stata ridotta alla minoranza si è alternata alla ricerca costante del difetto formale e alla composizione del preventivo; ma anche sulle questioni di forma, come ormai accade, i d.c. hanno avuto quasi sempre il sopravvento su i bilanci presentati dalla Giunta democratica. Il sofferto è stato scoperto e sconfitto dall'argomentazione della Giunta.

L'interludio conclusivo di PERNA, pronunciato dopo la chiusura della discussione generale (ultimi oratori sono stati il misino Palmigiani, il d.c. Santini e il repubblicano Morandi), ha dovuto seguire dunque in larga misura il terreno che avevano voluto neppure i rappresentanti della minoranza. Ma perna, non ha durato molto fatica a dimostrare come il bilancio sia corretto e in perfetta regola.

Puntualmente riprendendo gli argomenti dei singoli oratori, Perna si è infranta sul terreno proprio proprio dopo che ha innanzi essa ha tentato di conoscere le linee del provvedimento che si annuncia già pronto per il Consiglio di Roma.

La commissione consiliare opererà quindi in modo che il progetto venga emendato onde la Provincia possa usufruire dei benefici previsti per la legge su Roma. Se ciò sarà possibile, sarà redatto un progetto particolare anche per la Provincia.

Dopo essersi intrattenuto sui problemi dell'istruzione e quelli finanziari, Perna ha dichiarato che la Giunta continuerà a lavorare con serenità, pronta ad accettare la collaborazione di quanti intendono operare concretamente per gli interessi della popolazione della nostra provincia.

Si è quindi passati alle dichiarazioni di voto sul bilancio preventivo. Per la minoranza hanno parlato i d.c. BORROMEO e SANTINI, il misino COZZI e il repubblicano MORANDI.

Il compagno NANNUZZI, nel dichiarare il voto favorevole della lista cittadina, ha notato come stancamente, ormai da tre anni, alcuni d.c. si oppongono formalmente al pareggio del bilancio, l'assunzione di mutui, ecc. che ormai dovrebbero essere fatti, ma che non lo sono. Nessuno dei dichiarati oppositori si è tuttavia preoccupato di dimostrare se i mutui, i prestiti in bilancio si intendono giustamente, perché o quasi, è stato in concreto

proposto per modificare l'impostazione del bilancio.

I democristiani sono costantemente dominati dalla preoccupazione politica di giustificare in qualche modo il loro voto contrario. Ma l'esperienza insegna che su questo piano i d.c. non hanno costruito mai niente di solido ed ogni qualvolta essi hanno voluto il dibattito politico sono stati clamorosamente sconfitti. Il voto contrario del d.c. — ha detto Nannuzzi — è quindi un voto politico come i precedenti, il voto di chi non sa o non vuole mettere un voto a un programma concreto.

Votiamo a favore — ha concluso Nannuzzi — non solo perché la Giunta è espressione della volontà della nostra città, ma perché il bilancio che essa ha presentato, viene incontro agli interessi della popolazione della nostra provincia.

L'apertura di seduta, una manifestazione di simpatia stata tributata all'assessore Maria Michelli, in ricorrenza del

decennale del voto alle donne. I consiglieri Mammucari e Mucchi, al loro ingresso in aula hanno offerto all'assessore l'assistenza di un fascio di rosi, mentre il Consiglio ha applaudito. Parole di augurio sono state quindi rivolte alle elettrici dai consiglieri LOMBARDI (L.C.) e BORROMEO (D.C.). Il presidente PERNA si è vivacemente associato.

Il Consiglio tornerà a riunirsi oggi alle ore 14.30.

**Giovedì riunione del comitato federale**

Il Comitato Federale e consiliare si riunirà per le ore 16 del giovedì 3 febbraio. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Informazione sul lavoro del Partito per far avanzare le denunce di Roma e della provincia nella lotta di emancipazione. (Relatore Maria Michelli); 2) Attività di educazione ideologica (Relatore Nicola Candiani).

**Verso una ripresa dell'agitazione dei medici**

Si è riunito a Roma nei giorni 29 e 30 gennaio, il Consiglio nazionale del Sindacato medico, per discutere l'articolo del bilancio in cui si è discusso sui modi di accertamento del reddito della popolazione della nostra provincia.

L'apertura di seduta, una manifestazione di simpatia stata tributata all'assessore Maria Michelli, in ricorrenza del

**Giovedì riunione del comitato federale**

Il Comitato Federale e consiliare si riunirà per le ore 16 del giovedì 3 febbraio. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Informazione sul lavoro del Partito per far avanzare le denunce di Roma e della provincia nella lotta di emancipazione. (Relatore Maria Michelli); 2) Attività di educazione ideologica (Relatore Nicola Candiani).

## Due morti sulla Casilina tra i rottami di un'auto

Una giardinetta si schiaccia contro un autotreno - Due persone ferite

La via Casilina, divenuta ormai un budello angusto, rispetta alle esigenze del traffico intensissimo, è stata creata una mattina, verso le 10, di una nuova terribile segatura stradale. Dai rottami di una giardinetta, travolta da un pesante autotreno, sono stati estratti i cadaveri di due persone. Altri due passeggeri della macchina hanno riportato gravi ferite.

Le testimonianze rese dal guardiano di quest'autostrada, l'autotreno hanno permesso di ricostruire abbastanza fedelmente le fasi dell'incidente. Su una giardinetta 500 C, diretta verso la Casilina, il motore si è bloccato nei sedili anteriori, i fratelli Giuseppe e Gaspare Ponzetti di 32 anni, il primo abitante in via Casilina 1021 e secondo in via Squarcia 42, e nei sedili posteriori la signorina Irma Cesarini, di 33 anni, abitante al diciottesimo chilometro della via consolare e lo ingegnere Arrigo Sears, di 45 anni.

La vettura mancava a velocità sostenuta, quando, ad un tratto si è trovata alla strada di via Casilina, mancante nello stesso senso. Il pilota della autovettura ha rallentato e, per qualche secondo, si è accodato al torpedone. Poi, sfiorando nelle doti di ripresa della macchina, si è portato sulla sinistra disponendosi a superare il pullman.

In quel momento, all'altezza di Torre Maura, da una curva con rinvio, marcante in senso contrario, il pilota della giardinetta ha affondato l'acceleratore, nella speranza di superare agevolmente il pullman, ma il mezzo meccanico non ha risposto; l'auto tra la vettura e l'autotreno è stato inevitabile. La piccola macchina è giunta come un proiettile contro il muso del camion. Si è udito un frangere sinistro accompagnato dallo stridere lacerante delle gomme sull'asfalto. La giardinetta è volata come una palla fuori della strada andando ad abbattersi contro un autotreno sceso dal mezzo ed hanno tentato di prestare soccorso ai feriti. La vettura era stata una fatica improya, data le condizioni nelle quali la giardinetta era stata ridotta. La carrozzeria era soltanto un ammasso di rottami, l'interno era un ammasso di ferri e vetri rotti, di sedili insanguinati. I quattro passeggeri sono stati estratti dai rottami e, a bordo del mezzo, sono stati trasportati agli ospedali. Gaspare Ponzetti è giunto cadavere al Policlinico. Il fratello Giuseppe è stato ricoverato in gravi condizioni nei servizi di pronto soccorso, in attesa di essere operato. Il signor Sears è giunto cadavere al Scares mentre la Cesarini, che ha riportato ferite numerose in tutto il corpo se la caverà in venti giorni di cura.

A PROPOSITO DEGLI INTERROGATIVI POSTI DA TOGLIATTI

## Il Comitato romano della pace risponde al discorso di Fanfani

Le illusioni del segretario del partito clericale - Un manifesto che ripropone le domande sulla « iniziativa di pace » della D.C. vietato dal Questore

Mentre in tutta la città si moltiplicano e si intensificano le manifestazioni contro l'UEO, il riarmo tedesco e le strategie atomiche, il questore Musco ha ieri sera opposto il suo divieto all'affissione di un manifesto redatto dal comitato romano della pace. E questo è il terzo manifesto che il questore vieta; il primo è stato quello che raffigura un plotone di SS in marcia sullo sfondo dell'esplosione atomica e che la Magistratura ha poi autorizzato; il secondo è stato quello che ripropone l'appello alla cittadinanza approvato a conclusione della grande assemblea all'A-

stretto per l'ultimo manifesto, che ripropone quelle domande a Fanfani sulla politica di pace della D.C. delle quali il segretario del partito clericale si è occupato domenica nel suo discorso ad Aosta. Il questore ha ritenuto tale divieto un atto arbitrario da costituire un pericolo per l'ordine pubblico; non vorremmo che la misura fosse stata arbitraria, quindi, dalla mancanza di Musco nelle possibilità di Fanfani di rispondere concretamente. Sfiducia, che del resto, il segretario della D.C. ha autorizzato col suo discorso di Aosta, nel quale ha accennato a una nuova qual-

trici, e altrettanto all'Heilow Montecarlo, all'Heilow NAVA, e alla Giardini Nomenclatura tutte le opere anno sottoscritte. AdA FANTE un intero capitolo ha già firmato al centro del centro.

### PICCOLA CRONACA

IL GIORNO  
Oggi, martedì 1° febbraio (32-33 anni), 10.11.55. Le grandi feste 7.47 e tramonta alle 17.29. - Bollettino meteorologico. Notti: maschi 62, femmine 53. Morti:

## 3 domande all'on. FANFANI

L'on. Fanfani ha risposto al suo partito in una grande campagna di difesa della pace.

Non soltanto questa iniziativa nel momento in cui dal Consiglio « Quadri » della Pace è stato lanciato un appello a tutti i popoli della terra per chiedere la condanna dell'uso delle armi atomiche e termoneucleari.

- Ma domandiamo all'on. Fanfani:**
1. con questo intervento democratico si ritiene la legge condanna per quei governi che vogliono costruire armi atomiche?
  2. sono disposti a chiedere che l'UEO si fermi a produrre delle armi atomiche e ne distruggano le riserve?
  3. sono disposti ad appoggiare il disarmo della Germania, alla dipendenza del mondo da questi armi?

E se i democristiani sono favorevoli a queste proposte...

Il segretario Fanfani ha risposto al suo partito in una grande campagna di difesa della pace.

Il manifesto vietato dal questore

Il manifesto vietato dal questore

Il manifesto vietato dal questore

Oggi Sereni parla al comitato della pace

Oggi alle ore 19 nei locali del Comitato Provinciale della Pace (via Torre Argentina 47), tutti i deputati democristiani e gli attivisti sono convocati per la conferenza in preparazione delle manifestazioni « Contro il riarmo tedesco e la legge atomica ». Parlerà il senatore Emilio Sereni.

Dopo la camagliesca aggressione fascista di sabato

Grave provvedimento del Rettore contro l'Assemblea degli studenti

Verrebbero paralizzati così gli organismi democratici

Il gruppo universitario « Rinascita » ha denunciato un comunicato relativo al tentativo di aggressione compiuto sabato da un folto gruppo di teppisti fascisti ed al successivo sviluppo dell'inquietante episodio. Il comunicato recava: « Il Rettore dell'Università, prof. Papi ha adottato ieri un gravissimo provvedimento di carattere autoritario nei confronti degli organismi democratici universitari. L'autorizzazione a tenere le assemblee in aula universitarie, il Rettore, in tal modo, invece di colpire i fascisti responsabili dell'aggressione, ha autorizzato, in particolare gli studenti di J. R. Puci e De Felice che l'hanno guidata, colpirebbe l'ORUR, e cioè gli aggregati dell'Assemblea Universitaria ». I membri dell'Assemblea degli studenti gli studenti Micozzi e Rodota.

Il gruppo Rinascita — conclude il comunicato — è sicuro che ogni altro tentativo di autorizzazione di carattere autoritario da parte del Rettore sulla inaffidabile decisione.

Si raccolgono le firme contro il riarmo tedesco

Le manifestazioni per la pace contro l'UEO non hanno solo una patria nella provincia romana, ma anche una patria internazionale da una parte e una patria di città che nei più vivaci centri della provincia. Nella città di Roma, la manifestazione di pace, organizzata dalla lista cittadina, si svolgerà il 15 gennaio, dalle 14 alle 18, in piazza S. Salvatore in Lauro. Saranno a guidare la manifestazione i consiglieri provinciali della sezione Provinciale.

Un bimbo cade da un muro e si ferisce gravemente

Di una grave disgrazia è stata vittima un bimbo di cinque anni che è caduto da un muro alto circa due metri, dove si era arrampicato essendo la sorveglianza dei suoi genitori.

Assemblea degli edili per la lotta contro l'UEO

Proseguendo nell'azione di opposizione alla ratifica dell'UEO, oggi alle ore 18, si riunirà in seduta straordinaria, alla Camera dei Lavoratori, l'assemblea generale dell'Attiva sindacale degli edili.

Partigiani della Pace

Tutti i partigiani della Pace si riuniranno nei locali del comitato provinciale della Pace, via Torre Argentina 47, il 15 gennaio, dalle 14 alle 18, in piazza S. Salvatore in Lauro. Saranno a guidare la manifestazione i consiglieri provinciali della sezione Provinciale.

Sindacati

Il gruppo Rinascita — conclude il comunicato — è sicuro che ogni altro tentativo di autorizzazione di carattere autoritario da parte del Rettore sulla inaffidabile decisione.

Terzo programma

Terzo programma

Terzo programma

Terzo programma

Terzo programma

## Spara sull'uomo che vuole abbandonarla e con la stessa arma tenta di uccidersi

I due giacciono in gravi condizioni all'ospedale di San Giacomo - La versione dei fatti ricostruita dai carabinieri contrasta notevolmente con quella fornita dalla donna

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto nel primo pomeriggio di ieri nella campagna circostante Anguillara. Una giovane donna, Maddalena Di Lezzi, di 26 anni, ha sparato nel tentativo di suicidio contro il pastore Mariano Antonelli, di un anno più giovane di lei, ferendolo gravemente, e ha poi rivolto l'arma contro se stessa. Entrambi giacciono ora all'ospedale di San Giacomo in gravi condizioni.

La tragedia è scoppiata verso le ore 15. A quell'ora due contadini, che si trovavano in passeggiare nei pressi di un campo di colture, hanno udito echeggiare due secche detonazioni, a breve distanza l'una dall'altra. I due si sono subito diretti di corsa sul luogo. Lì hanno trovato la donna che era in atto di sparare con un fucile di cacciagola, a breve distanza una donna barcollante con la mani strette al seno.

Mentre uno dei due contadini tentava di prestare soccorso ai feriti, l'altro si è precipitato fuori del cancello per chiedere aiuto al più vicino casolare. Lungo il percorso egli ha incontrato i carabinieri Sante Oroni e Mario Costantini ai quali ha narrato, con voce rotta dall'emozione, ciò che aveva visto poco prima.

I due militi hanno subito provveduto a fermare lungo la strada l'auto targata Padova 43156, condotta dal signor Maurizio Caneri. La donna era stata ferita a un braccio e al collo e il fucile era stato sequestrato.

Qui l'uomo è stato immediatamente sottoposto a急救 chirurgica mentre la donna, dopo i primi soccorsi, è stata ricoverata in corsia.

Dalle prime indagini dei carabinieri risulta che il fucile era di proprietà della donna e che si sarebbero conosciuti al loro paese, Campotosto in provincia dell'Aquila, circa sei mesi o sono. In un tratto, ella avrebbe aggredito l'Antonelli e questi, avrebbe estratto la pistola.

Da una breve colloquio con la donna, la Di Lezzi avrebbe spiegato che l'arma di mano al giovane (sembra che nel corso del corpo a corpo sia partito un colpo) e quindi avrebbe sparatolo colpendo esattamente il polmone. Antonelli che centimetri sotto il cuore. Poi avrebbe rivolto la pistola contro se stessa sparandosi il collo che le ha tranciato la mammella sinistra, ferendole appena il polmone.

Il capo della Squadra Mobile, dott. Macera, piantonando il posto di polizia di San Giacomo, si è recato in serata all'ospedale e ha proceduto all'interrogatorio della donna. La versione che questa ha dato dei fatti è completamente diversa da quella ricostruita dai carabinieri. La donna ha dichiarato di essere sposata da 4 mesi, ma di avere da tempo una relazione con il giovane pastore. Questi ieri avrebbe chiesto di essere abbandonato e di essere abbandonato e di essere abbandonato.

Arrestato dai carabinieri un ladro di gioielli

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della I. Comandante di Roma, hanno arrestato un ladro di gioielli. Il sospeso è stato arrestato in via Precursore, in stato di arresto, il pregiudicato Salvatore Sargenti, di 28 anni, responsabile di un furto di gioielli per 500.000 lire, consumato ai danni del gioielliere Domenico Durante. Il furto risale ad una decina di giorni fa.

Il Sargenti era anche colpito da un ordine di cattura emanato dalla Procura il 7 dicembre scorso per aver resistito e reagito con violenza agli agenti di P.S. che intendevano fermarlo. In tale occasione, come informano a suo tempo la zona di Piacenza fu bloccata e rastrellata ed internamente dalla polizia.

Sono state denunciate altresì, a piede libero, la percheretta 21enne Maria Teresa Rusconi per ricettazione; Giuditta Tarabochia, di 22 anni, e Olga Esposito, di 29, per favoreggiamento personale. Parte della ricettazione è stata recuperata.

OSCURA TRAGEDIA IN UN CANNETO PRESSO ANGUILLARA

Arrestato dai carabinieri un ladro di gioielli

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della I. Comandante di Roma, hanno arrestato un ladro di gioielli. Il sospeso è stato arrestato in via Precursore, in stato di arresto, il pregiudicato Salvatore Sargenti, di 28 anni, responsabile di un furto di gioielli per 500.000 lire, consumato ai danni del gioielliere Domenico Durante. Il furto risale ad una decina di giorni fa.

Il Sargenti era anche colpito da un ordine di cattura emanato dalla Procura il 7 dicembre scorso per aver resistito e reagito con violenza agli agenti di P.S. che intendevano fermarlo. In tale occasione, come informano a suo tempo la zona di Piacenza fu bloccata e rastrellata ed internamente dalla polizia.

Sono state denunciate altresì, a piede libero, la percheretta 21enne Maria Teresa Rusconi per ricettazione; Giuditta Tarabochia, di 22 anni, e Olga Esposito, di 29, per favoreggiamento personale. Parte della ricettazione è stata recuperata.

OSCURA TRAGEDIA IN UN CANNETO PRESSO ANGUILLARA

Arrestato dai carabinieri un ladro di gioielli

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della I. Comandante di Roma, hanno arrestato un ladro di gioielli. Il sospeso è stato arrestato in via Precursore, in stato di arresto, il pregiudicato Salvatore Sargenti, di 28 anni, responsabile di un furto di gioielli per 500.000 lire, consumato ai danni del gioielliere Domenico Durante. Il furto risale ad una decina di giorni fa.

Il Sargenti era anche colpito da un ordine di cattura emanato dalla Procura il 7 dicembre scorso per aver resistito e reagito con violenza agli agenti di P.S. che intendevano fermarlo. In tale occasione, come informano a suo tempo la zona di Piacenza fu bloccata e rastrellata ed internamente dalla polizia.

Sono state denunciate altresì, a piede libero, la percheretta 21enne Maria Teresa Rusconi per ricettazione; Giuditta Tarabochia, di 22 anni, e Olga Esposito, di 29, per favoreggiamento personale. Parte della ricettazione è stata recuperata.

## Sciopero contro le concessioni in appalto

Fermi per un'ora i convogli in servizio tra Roma ed Ostia

Questa mattina la manifestazione di protesta - Le modalità dello sciopero

Le continue concessioni di servizi ferroviari, nel partito dell'Amministrazione della STEFER, in appalto a ditte private, che rappresentano una grave minaccia per l'integrità dell'Azienda e per gli interessi dei lavoratori hanno indotto il personale ad effettuare una prima manifestazione di protesta.

La Commissione Interna del STEFER, d'accordo con il sindacato unitario, non essendo finora manifestato alcun mutamento nel preoccupante indirizzo della direzione aziendale, ha deciso di effettuare una prima manifestazione di protesta.

Tutti i servizi della Ferrovia Roma-Lido, interni ed esterni, verranno sospesi dalle ore 10.30 alle ore 11.25 di ogni giorno, in partenza da Roma alle ore 10.30 e alle ore 11.25 di ogni giorno.

La legge sulle mutue violata dal sindaco

Interrogazione di Natoli

Sino alla scorsa sera, di ieri non erano ancora stati affissi, nell'alto prefazio, i nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue. L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto al voto nei elezioni delle mutue, L'omissione non appare particolarmente deplorabile, per l'aperta violazione di legge del 22 novembre. La legge del 22 novembre, infatti, fissa, come le modalità del voto, stabiliva che gli elettori, preparati da appositi commissioni comunali, dovevano essere affissi entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Essendo stata entrata in vigore il 10 dicembre 1954, l'affissione dei nominativi dei coltivatori diretti, aventi diritto